

COLOMBI DOMESTICI

ALESSANDRO GHIGI

I

Questi uccelli sono sempre stati la mia maggior passione fino dalla nascita, passione ereditaria nella mia famiglia, perchè mio padre fu appassionato « colombiere ». Uso il termine proposto da Gabriele D'Annunzio quando fu accolto come Socio nella Federazione colombofila italiana.

Tito Pasqui che fu Direttore Generale dell'Agricoltura e poi Deputato al Parlamento, mi raccontò che, da studente, andò con mio padre ed altri compagni a Firenze, allora capitale di Italia, a perorare presso il Ministro Broglio, la causa del Carducci che si era rifiutato di giurare fedeltà alla Monarchia.

Il Ministro li accolse bonariamente e consigliò loro di non prendersela calda perchè il Prof. Carducci aveva già giurato e se i loro genitori avessero chiuso i cordoni della borsa, si sarebbero trovati assai imbarazzati. Mio padre, allora, (è sempre il racconto di Tito Pasqui) andò nel Ghetto, situato allora nell'attuale Piazza Vittorio Emanuele, e comprò da un uccellaio detto Gigi Porco, alcuni piccioni

che distribuì, per il trasporto a Bologna, ai suoi compagni.

Del resto, che io abbia perduto molto tempo, ad ammirare i voli e i movimenti dei colombi, non mi fa arrossire, perchè, vari secoli prima di me, Dante Alighieri aveva speso parecchio tempo ad osservare il volo e le abitudini dei colombi. Quando egli scrisse:

*Quali colombe dal desio chiamate
Con l'ali aperte e ferme al dolce nido
Volan per l'aer dal voler portate*

Non si può scrivere così se non si ha sostato parecchie volte e lungamente seduti ad osservare le abitudini delle coppie già formate le quali compiono da sole, i voli d'amore.

E l'altra similitudine:

*Come quando cogliendo biada o loglio
I colombi adunati alla pastura,
Queti, senza tener l'usato orgoglio
Se cosa avviene ond'essi abbian paura
Subitamente lasciano star l'esca
Perchè assaliti sono da maggior cura.*

Dante potè scrivere questi versi perchè, andando, tranquillamente a passeggio nei dintorni di Firenze o di altra città, aveva evidentemente osservato

le abitudini dei colombi al pascolo, ben diverse da quelle delle coppie innamorate e quell'inciso « l'usato orgoglio » prova che egli sapeva bene come, d'abitudine, i maschi siano litigiosi fra loro e arroganti anche colle femmine.

Del resto la vita dei colombi è descritta in ogni suo dettaglio dal compianto Mercurino Sappa, professore di lettere nel Liceo di Mondovì tra la fine del secolo scorso e il principio di questo, in una sua ballata, che riporto integralmente :

*Oh Ballatetta, le colombe mira
Quale apricante sopra 'l tetto e quale
posta sul fonte a rinfrescarsi l'ale
Presso al compagno che la inchiusa e gira.
Altre, lascive, insertan molli baci
Altre solcano in volta l'aria pura;
Vassen una, rombando, una sen viene,
Questa ingurgita cibo ai nidiaci,
Quella de l'ova, insiem col maschio ha cura;
E qualcuna nel becco un fuscèl tiene.
Di vecchia e gran, loro vita si mantiene,
Puri semi e d'amor; chè se tal fiata
Talor s'azzuffano con la gola enfiata,
Incruenta è la pugna e breve l'ira.
Oh! ballatetta le colombe mira*

II

« Mandò (Noè) ancora dopo di lui (il corvo) la colomba per vedere se fossero finite le acque sopra la terra ».

« La quale non avendo trovato ove fermare il suo piede, tornò a lui all'arca; perocchè per tutta la terra eran le acque, ed egli stese la mano e, presa, la mise dentro l'arca.

« E avendo aspettato sette altri giorni, mandò di nuovo la colomba fuori dell'arca ».

« Ma ella tornò a lui la sera portando in becco un ramo d'olivo, con verdi foglie. Intese adunque Noè come le acque erano cessate sopra la terra ».

« E aspettò nondimeno sette altri giorni, e rimandò la colomba la quale più non tornò a lui. (La Genesi, Cap. VIII, 8, 12).

Questa è la più antica notizia del ritorno di una colomba al luogo donde era partita. Non sappiamo se i popoli i quali ebbero rapporti continui cogli ebrei, si valessero dei colombi come portamessaggi, però non è da trascurare il fatto che, mentre i colombi messaggeri sono di origine asiatica, gli antichi babilonesi adorassero i colombi che avevano stretti rapporti con le loro manifestazioni religiose.

Altrettanto avveniva nell'antico Egitto. Comunque i colombi erano considerati messaggeri degli Dei. Più tardi in Grecia l'annuncio della vittoria nei giochi olimpici veniva mandato per mezzo di colombi; corrispondevano in tal modo dall'uno all'altro tempio, le sacerdotesse di Venere che possedevano colombe attigue ai templi della dea ed i colombi erano comunemente usati per mandare messaggi d'amore. Anacreonte, il più apprezzato dei lirici greci, fa dire in una sua ode, alla colomba :

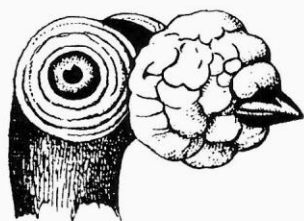
*Io qual serva rispettosa
Obbedisco Anacreonte;
Già per lui sull'ali pronte
Questo foglio io reco a te (trad. dal De Rozati)*

Presso i Romani, come risulta da un brano di Varrone, i colombi servivano agli spettatori per dar notizie del teatro; nelle corse delle bighe e nelle lotte dei gladiatori portavano l'annuncio dei risultati a servizio degli scommettitori.

Corrispondenze a mezzo di colombi furono tenute durante le guerre civili di Roma.

Plinio il Vecchio racconta che durante l'assedio di Modena, Bruto corrispose col console Irzio a mezzo di co-

lombi e che nulla valsero a Marco Antonio i bastioni, il blocco e le reti tese tutto intorno ed anche sul fiume per-



Capo di messaggero inglese o Carrier.

chè la corrispondenza seguiva le vie dell'aria a mezzo di colombi.

La posta in Oriente era organizzata, ai tempi delle Crociate, a mezzo di colombi. Ricorderò che il Tasso, descrivendo l'episodio di una colomba che, inseguita da un falcone, andò a rifugiarsi in grembo a Goffredo di Buglione recandogli importante segreto bellico, scrive

*dato in custodia al portator volante;
chè tal mezzi in quel tempo usò il levante.*

La posta aerea infatti, a mezzo di colombi, era, nel Medio Evo, largamente usata anche in Egitto. In Europa fu usata nelle guerre di Fiandra, ma il più celebrato uso dei colombi messaggeri è quello che ebbe luogo, assai più recentemente durante l'assedio di Parigi del 1870.

I risultati furono tali che tutti i paesi europei, compresa l'Italia istituirono colombaie militari e favorirono con premi, anche in denaro, le gare fra allevatori di colombi viaggiatori, associati in Società colombofile che, nel 1902, ad opera di chi scrive, furono riunite nella Federazione colombofila italiana. La corrispondenza a mezzo di colombi fu poi largamente usata nella Guerra '15'18. Le telecomunicazioni attuali hanno soppiantato completamente la

corrispondenza ornitica; tuttavia esistono ancora colombicoltori che si dedicano a questa forma di agonismo.

I colombi viaggiatori, dotati di acuta vista, di perfetto senso di orientamento e di memoria dei luoghi, di attaccamento alla loro dimora, derivano da incroci tra i pesanti messaggeri orientali ed il veloce Torraiuolo. Sono stati particolarmente curati in Belgio, dove, ad un modello pesante anversese, si contrappose un modello più leggero di Liegi: il moderno viaggiatore è un tipo intermedio fra i due ora nominati.

III

Il colombo torraiuolo (*Columba livia*) è l'animale che ha dato luogo al maggior numero di mutazioni. Taluno può pensare che tale primato spetti al cane, ma se si pensa che in tutti i paesi del mondo esistono specie selvatiche di cani e di sciacalli che si incrociano tra loro e dalle quali, sono derivate razze domestiche, il primato nel mutazionismo resta al colombo.

La *Columba livia* offre un certo numero di razze locali poco differenti l'una dall'altra, se si eccettua la *Columba livia schimperi* ed altre del Medio Oriente, che hanno il groppone bigio anzichè bianco: a questa forma vanno attribuite



Capo di Bagadese.

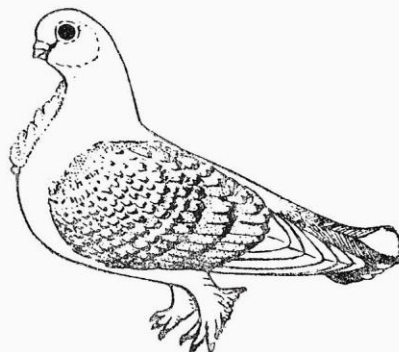
alcune razze domestiche, come lo *Strasser* che ha appunto il groppone colorato anziché bianco.

La somiglianza esistente fra il tipo di



Capo di viaggiatore belga.

tardi da Haldane, legge che attribuisce qualsiasi turba sessuale al sesso eterozigotico che, negli uccelli, è il femminile e non il maschile come nei mammiferi.



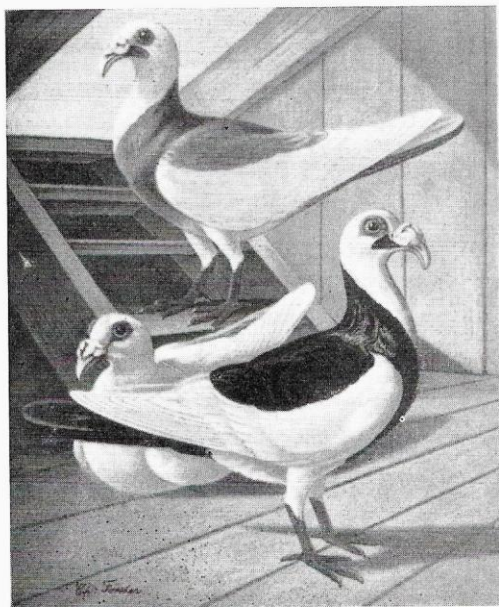
Satinetta (Cravattato orientale).

macchiatura della *Columba leuconota* del Tibet e i colombi triganini gazzi di Modena, mi fece pensare ad una possibile discendenza di talune razze domestiche da quella specie, ma scopersi negli ibridi la *gonomonarrenia*, cioè la fecondità nel solo sesso maschile, in conformità a quella legge formulata più

Comunque ad eredità della *Columba leuconota* non si potrebbe attribuire che la fascia bianca all'estremità delle timoniere, caratteristica in alcune razze domestiche del Medio Oriente.

Penso che la *Columba rupestris* del centro nord-orientale asiatico possa avere partecipato all'origine di razze domestiche di colombi ma non mi è mai riuscito di ottenere esemplari viventi di quella specie, onde giro ad altri il suddetto interrogativo.

Comunque un fatto è certo. Alla grande uniformità morfologica propria di tutte le specie selvatiche di colombi, come Colombacci, Colombelle, Tortore ecc., si contrappone, per le razze domestiche, una sorprendente eterogeneità nella forma esterna, nella struttura scheletrica, nella lunghezza delle penne, nello sviluppo abnorme delle palpebre e delle narici, nel disegno e nel tono dei colori. Se gli zoologi le avessero trovate isolate fra i tanti arcipelaghi del mondo, le avrebbero considerate senza dubbio appartenenti non soltanto a generi differenti ma, in qualche caso, anche a famiglie diverse. Eppure l'esper-

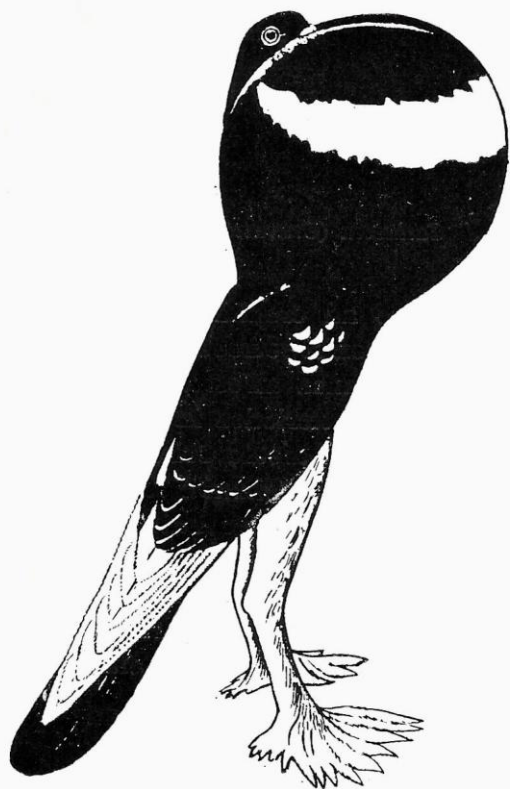


Bagadesi a becco di cigno.

mento ha provato la perfetta inter-fecondità di tutte le più svariate razze di colombi domestici, non soltanto quando si tratta di colori diversi, ma anche delle più contrastanti differenze di forma e di struttura.

Queste riguardano il rapporto di lunghezza tra le varie ossa scheletriche, co-

e intorno alla gola. Il tarso-metatarso e le dita possono essere nudi come negli



Gozzuto inglese.

me nei gozzuti e nei colombi galline; la forma del cranio e la lunghezza del becco, come nei bagadesi, nei barbi e nei tombolieri inglesi a faccia corta. Il numero elevato da 12 a 36 e la distribuzione delle penne timoniere nei pavoncelli, si è accompagnato ad un aumento delle vertebre coccigee e a grave difficoltà nel volo e ad una notevole possibilità di orientamento; nei cappuccini le penne del collo sono lunghissime e capaci di chiudersi a forma di boa sopra al capo



Testa di barbo.

uccelli selvatici, ovvero coperti di penne che, in taluni casi, danno al piede l'aspetto di una ciabatta. Dalle figure che si riportano in questo articolo, si rilevano le grandi differenze alle quali ho accennato.

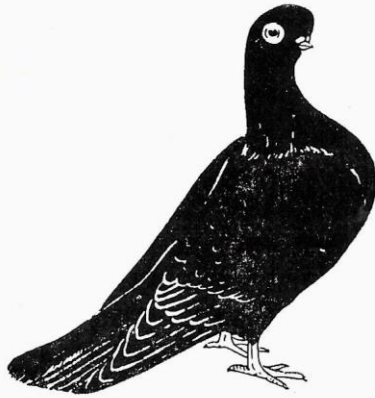
Quanto al colore delle penne esistono razze con verghe sulle ali, come quelle che si notano nel torraiuolo; razze unicolori nere, brune, razze gialle o bianche e razze che offrono i più svariati



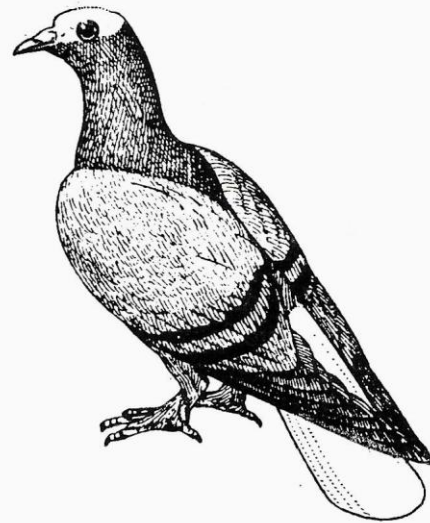
Testa di cappuccino.

disegni. Interessanti sono le combinazioni fra il bianco puro e il colore. Nella conchiglia olandese ad esempio,

luzione, che incrociando tra loro razze differenti di colombi si torna al colore grigio con verghe nere nelle ali della



Tomboliere inglese a faccia corta.

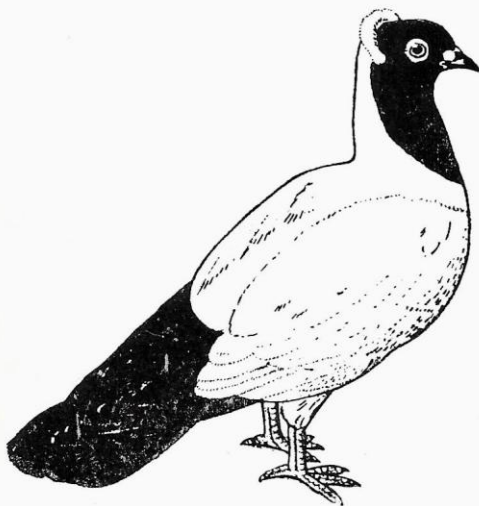


Prete volante di Russia.

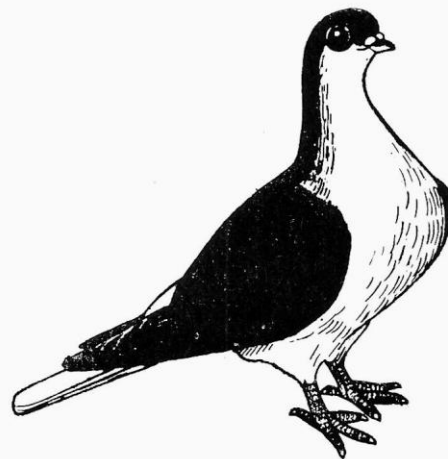
il corpo è bianco, mentre il capo, le remiganti primarie e le timoniere sono di colore. Molte razze bianche ad ali di colore, eccetto le primarie, si chiamano scudate. Talaltre, al contrario, son colorate con macchie bianche.

Carlo Darwin affermò e ne trasse oggetto a sostegno della teoria della evo-

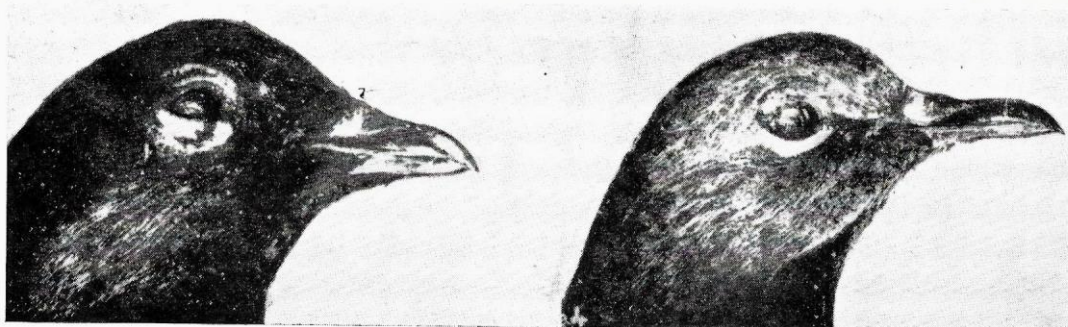
Columba livia, ma secondo le esperienze dello *Staples-Brown* e dello scrivente, questo accade soltanto se tra le razze che si incrociano ve ne sia una del colore livia, il quale riesce dominante su tutti gli altri colori. Se si evita di usare nell'incrocio colori tipo livia, questo colore non appare nei discendenti.



Conchiglia olandese.



Capitombolante di Goole.



A destra: Testa di colombo terraiolo; a sinistra: testa di incrocio prodotto da otto razze.

Io stesso ho dimostrato che, incrociando due a due le razze più differenti per forma e reincrociando tra di loro gli ibridi, si ottengono colombi che, derivati da 8 differenti razze, offrono una certa fluttuazione intorno ad una forma che si può considerare come una media ottenuta nei vari incroci dai quali essa è derivata.

La varietà e l'eleganza delle numerose razze di colombi domestici, giustificano la passione con la quale esse vengono allevate in Germania, in Belgio, in Inghilterra e negli Stati Uniti. Nei nostri Giardini, di fronte alla carenza di altri uccelli, i colombi domestici delle

più svariate razze formano un ornamento mobile fra i più caratteristici.

Poichè nella Scuola elementare e nella scuola media unificata si consigliano piccoli allevamenti, il suggerimento di allevare qualche coppia di colombi domestici è quello che può essere più facilmente applicato perchè il meno costoso, il più pratico, il più interessante. I maestri e le maestre non diano ascolto alle opposizioni di certi igienisti che vedono nei colombi la minaccia di virosi, giacchè da Noè in poi, milioni di uomini sono stati a contatto con miliardi di colombi, traendone lucro e diletto, senza compromettere la salute umana.



Colombo pavoncello.